

**ALLA RICERCA DEL NATALE PERDUTO****Per riscoprire il senso cristiano della festa nella società multiculturale**

Natale ritorna. E' tornato con la sua luce anche in questi giorni che sono segnati dalle notti più lunghe dell'anno, segnati anche da prospettive non proprio esaltanti per il futuro prossimo di molte persone.

Ritorna annunciato da milioni di piccole luci che sembrano voler ornare le nostre città e le nostre case. E questo suo ritorno annuale, questa ripetizione tradizionale può anche generare noia e fastidio se ciò che si ripete manca di senso e non accende il nostro stupore; se non ci apre alla speranza.

Da qualche anno, interrogativi inediti hanno iniziato ad aleggiare sul Natale e sul modo di celebrarlo.

Per un verso, si è accentuata sempre di più la dimensione commerciale delle «festività di fine anno», che non a caso hanno assunto anche nella terminologia un significato che prescinde totalmente dall'evento della nascita di Gesù. Ormai pochi, anche tra i cristiani, rammentano e testimoniano nei fatti che il mese precedente il Natale è il tempo dell'Avvento, cioè dell'attesa del ritorno del Signore, e si interrogano sulla coerenza di certi comportamenti con il messaggio cristiano. Per un altro verso, abbiamo assistito a curiose e a volte aspre polemiche circa l'opportunità o meno di rappresentare o vivere in ambienti pubblici, come le scuole materne ed elementari, le cerimonie «natalizie». Recite, canzoni, mostre di disegni, feste rievocative vengono spesso cancellate da alcuni per un malinteso senso di rispetto di tradizioni religiose diverse, oppure vengono enfatizzate o imposte per rivendicare un'identità culturale da contrapporre ad altre. Verrebbe da chiedersi se queste tensioni e contraddizioni non possano essere colte come opportunità per un serio ripensamento della

nostra fiducia in Dio (o mancanza di fiducia in Dio), e del nostro modo di esprimerla anche pubblicamente in una società ormai multiculturale.

Il fatto che determinate tradizioni natalizie non dicano più niente a moltissime persone, potrebbe essere un'ottima occasione per una purificazione del modo che i cristiani hanno di vivere la propria fede e di testimoniarla in mezzo agli uomini. Siamo davvero convinti che gli aspetti ritenuti più tradizionali e caratteristici delle festività natalizie abbiano davvero a che fare con la fede in Gesù, nato da Maria, venuto nel mondo per narrare a tutti il volto misericordioso di Dio? Pensiamo davvero che la presenza di giovanotti bardati da vecchi bonaccioni nei centri commerciali o tra le case, rimandi al fatto avvenuto nella notte di Betlemme? O che dei buffi pupazzi che si arrampicano sui nostri balconi o si calano dai camini in concorrenza con streghe a cavallo di una scopa, rievochino l'annuncio di «una grande gioia per tutto il popolo» o «la pace in terra per gli uomini di buona volontà»? E che coerenza mostra chi difende accanitamente la recita scolastica del proprio figlio con melodiosi canti natalizi, facendone un evento irrinunciabile per la sua formazione, e poi non si pone nemmeno il problema di una partecipazione della propria famiglia alle celebrazioni della notte o del giorno di Natale?

In questo tempo ritrovato che le feste ci offrono, potremmo ripensare a come molte tradizioni si sono formate nel corso della storia, in un intreccio fecondo tra fede e cultura.

Così, per esempio, i cristiani delle primissime generazioni seppero unire la loro fiducia in Gesù, luce del mondo, alla celebrazione romana del «sole invitto» nel solstizio invernale.

Così san Francesco riuscì a tradurre nella realtà contadina e artigiana dell'Italia medievale l'atmosfera del presepio, che richiamava quanto accaduto nella campagna di Betlemme milleducento anni prima.

Così, per venire a tempi più vicini a noi, la figura di san Nicola, dalla città di Mira, in Turchia, di cui era Vescovo, è stata trapiantata nei paesi nordici e poi è scesa di nuovo sulle rive del Mediterraneo per affiancarsi a «Gesù bambino» nell'arricchire la notte di Natale con la gioia del dono, fatto e ricevuto.

E che dire dell'albero adorno di luci e addobbi, un tempo sconosciuto nei paesi della cristianità latina?

E a quando risale la lieta tradizione del pasto della festa, che riunisce le persone che si amano e che vogliono vivere per una volta in un clima gioioso

ed aperto l'evento quotidiano della convivialità a tavola?

Ebbene, noi, cosa pensiamo davvero, quando diciamo «buon Natale», oppure “ tanti auguri” ? Riscopriamo dunque l'evento più propriamente cristiano della festa, l'evento del Dio che si è fatto uomo perché ha tanto amato tutti gli uomini. Questa riscoperta non induce a rinchiudersi in atteggiamenti esclusivi da contrapporre a qualcuno, ma esorta a raccontare a chiunque, con il linguaggio della nostra cultura in continuo mutamento, la perenne «buona notizia» che riguarda tutta l'umanità. La nascita di Gesù è un abbraccio tra giustizia e verità, è un incontro fecondo tra cielo e terra, è soprattutto speranza e promessa di pace e di vita piena.

Enzo Bianchi - La Stampa - 24/12/2010

CALENDARIO SETTIMANALE

30 Dicembre – FESTA DELLA FAMIGLIA DI GESU' – 1° settimana del salterio

Lectures – 1 Samuele 1,20-28 – Salmo 83 – 1 Giovanni 3,1-2,24 – Luca 2,41-52

- **Raccolta di offerte e donazioni per la Comunità parrocchiale di Albinia**

Lunedì 31 – San Silvestro, papa – 1 Giovanni 2,1-21 - Salmo 95 – Luca 1,1-18

- **ore 17 - Celebrazione eucaristica di ringraziamento per l'anno 2012**
- **ore 20 – Salone parrocchiale
Festa per l'inizio dell'anno 2013 con cena e tombolata
Per la cena - telefonare ore pasti – a Silvia Borghi - 0577 983840**

Martedì 1 gennaio 2013 – SOLENNITA' DELLA MADRE DI DIO, MARIA

- **46° GIORNATA MONDIALE DELLA PACE – Beati gli operatori di pace -
Lectures – Numeri 6,22-27 - Salmo 66 – Galati 4,4-7 – Luca 2,16-21**

Mercoledì 2 – Santi. Basilio e Gregorio di Nazianzo – 1 Giovanni 2,22-28 – Salmo 97 – Giovanni 1,19-28

- **ore 16 - Lectio Divina**

Giovedì 3 – **Festa del Nome di Gesù** – 1 Giovanni 2,29-3,6- Salmo 97 – Giovanni 1,29-34

- **ore 14,30-15,30 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**
- **ore 19,15 – Rosario per le famiglie con le famiglie**

Venerdì 4 – 1 Giovanni 3,7-10 - Salmo 97 – Giovanni 1,35-42

Sabato 5 – 1 Giovanni 3,11-21 – Salmo 99 – Giovanni 1,43-51

6 Gennaio – SOLENNITA' DELLA MANIFESTAZIONE (EPIFANIA) DEL SIGNORE

Lectures – Isaia 60,1-6 – Salmo 71 – Efesini 3,2-6 – Matteo 2,1-12

- **ore 8.30-17 – INCONTRO AD ALBINIA, con la Comunità di Albinia,
Consegna delle offerte della parrocchia, durante la celebrazione Eucaristica
(vedi programma affisso in vari locali della parrocchia)**
- **ore 13 – Salone parrocchiale – PRANZO COMUNITARIO DI BENEFICIENZA
per le opere della Caritas parrocchiale**